

i cui fondi dovrebbero servire a modernizzare i nostri sistemi integrati di trasporto pubblico, favorendo la co-modalità dei vari modi di trasporto (bus, treno, car pooling e sharing, bici a disposizione, tram e percorsi pedonali), e l'innovazione industriale per nuove tecnologie di trasporto pulite.

5. Si dovrebbero promuovere dei buoni di trasporto pubblico nel quadro dei pacchetti di remunerazione e dei contratti collettivi, garantendo così un investimento continuo ai sistemi di trasporto integrato.

In Belgio, i datori di lavoro devono coprire una quota significativa del costo dei trasporti pubblici utilizzati dai lavoratori nel loro tragitto casa/lavoro. Il contributo minimo varia secondo il tipo di trasporto pubblico utilizzato, ma è intorno al 70 - 75 % del prezzo effettivo. I contratti collettivi negoziati a livello settoriale o aziendale possono prevedere il rimborso totale del costo sostenuto dai pendolari per trasporti pubblici. <http://www.emploi.belgique.be/defaulttab.aspx?id=23938>

6. Rafforzare la base manifatturiera europea mediante una politica industriale basata sull'aumento degli investimenti nella ricerca e sviluppo, in particolare per veicoli a zero emissioni e relative infrastrutture, evitando così che l'Europa resti indietro sul piano globale.

DGB propone un piano Marshall per l'Europa per la modernizzazione della nostra infrastruttura: "Nonostante alcuni successi, in varie parti dell'Europa le infrastrutture sono insufficienti. Vi sono ancora strettoie e ostacoli tecnici da superare. Per questo vogliamo promuovere investimenti per un sistematico miglioramento ambientale ed espansione delle infrastrutture e servizi di trasporto – dalla rete di trasporto transeuropea (TEN) al trasporto di lungo raggio al trasporto pubblico. Serve un programma di portata europea per promuovere gli investimenti necessari alla preservazione e al rinnovo dell'infrastruttura di trasporto. [...] La spesa totale per la modernizzazione dell'infrastruttura europea dovrebbe aggirarsi sui 10 miliardi di euro/anno." <http://www.dgb.de/themen/++co++d92f2d46-5590-11e2-8327-00188b4dc422>

TRANSIZIONE GIUSTA E TRASFERIMENTO MODALE

7. Anticipare i cambiamenti nel settore dei trasporti e nella sua catena di rifornimento è indispensabile per garantire ai lavoratori interessati una transizione giusta: urge un quadro legale europeo per l'anticipazione dei cambiamenti!

8. Istituire un osservatorio della mobilità sostenibile che includa le parti sociali settoriali, i fabbricanti di veicoli e le organizzazioni interprofessionali, per una migliore condivisione delle migliori pratiche e per misurare i progressi verso la mobilità sostenibile, considerando le esigenze specifiche delle popolazioni urbane e rurali.

La Federazione Europea dei Trasporti (ETF), che rappresenta i lavoratori di tutti i settori del trasporto e della pesca in un'Europa allargata, ha avviato nel 2007 un ampio dibattito interno per lo sviluppo di TRUST (TRade Union Vision on Sustainable Transport, ossia la visione dei sindacati sul trasporto sostenibile). <http://www.itfglobal.org/etf/trust.cfm>
Partecipazione di IndustriAll-ETU a CARS 2020: i lavoratori hanno utilizzato la Piattaforma politica industriale per promuovere una trasformazione socialmente equa del settore automobilistico, duramente colpito dalle mutazioni dei modelli di mobilità in un momento in cui si trovava già in crisi. IndustriAll-European Trade Union ha esposto le sue principali rivendicazioni per la transizione nei negoziati con gli industriali del settore, gli Stati membri e la Commissione europea. Di conseguenza, l'anticipazione del cambiamento è stata riconosciuta come attività prioritaria per la piattaforma CARS 2020, a dimostrazione che il coinvolgimento dei sindacati può influire sulla direzione delle politiche europee. http://www.etuc.org/IMG/pptx/iAIE_Cars2020-v2.pptx

I sindacati e i lavoratori sono pronti a mobilitarsi per l'aria pulita e per posti di lavoro e pendolarità sostenibili: fateci partecipare!

Per maggiori informazioni ed esempi di buone pratiche del progetto CES-EPE 'Posti di lavoro verdi 2013 – lavoratori per la mobilità sostenibile': <http://www.etuc.org/r/1834>

Progetto finanziato dall'Unione europea

MOBILITARSI PER L'ARIA PULITA: DIRITTI, INVESTIMENTI E UNA TRANSIZIONE GIUSTA

Mobilità sostenibile in Europa



L'Europa si trova oggi ad affrontare una crisi multidimensionale e i nostri modelli di mobilità sono parte del problema. In un contesto di disoccupazione, penuria di risorse, energia costosa, problemi di qualità dell'aria e cambiamenti climatici, la mobilità basata sui principi neoliberali e dominata dagli interessi individuali non è produttiva né per i lavoratori né per l'economia. Affinché la movimentazione di persone e merci avvenga in condizioni il più possibile compatibili in termini sociali e ambientali, utilizzando le risorse in modo efficiente, è opportuno sviluppare ed espandere una rete di trasporto transeuropea moderna e integrata, multi e intermodale, basata su infrastrutture e attrezzature efficienti e tecnologicamente avanzate.

La mobilità sostenibile è tre volte vincente in termini di creazione di posti di lavoro, ripresa economica e tutela dell'ambiente.

"Nel quadro di una politica mirata a rendere più verde l'economia e a creare posti di lavoro verdi, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante. A questo proposito servono, da una parte, enormi stimoli economici per investire in un'infrastruttura per trasporti sostenibili, tecnologie verdi per i trasporti e soprattutto trasporti pubblici e, dall'altra parte, investimenti in politiche per una transizione giusta. La crisi del debito sovrano e la conseguente politica di austerità bloccano qualsiasi politica di questo tipo." (Risoluzione del Congresso ETF, maggio 2013)

La Confederazione europea dei sindacati chiede ai governi e ai datori di lavoro dell'UE di muoversi nella giusta direzione.

Il nostro attuale modello di mobilità presenta tre impatti negativi:

- **Impatto sociale:** la liberalizzazione totale del settore dei trasporti ha portato con sé condizioni di lavoro difficili, occupazione precaria e social dumping
- **Impatto economico:** l'aumento dei costi del carburante e altri fattori esterni pregiudicano la nostra competitività mentre la privatizzazione ha fatto aumentare e non diminuire il costo della mobilità per i cittadini e per la società.
- **Impatto ambientale:** i trasporti consumano il 40% circa dell'energia primaria dei paesi industrializzati e si ritiene che contribuiscano ad aumentare le emissioni di gas a effetto serra di una quota equivalente.

La Confederazione europea dei sindacati reclama diritti, investimenti e una transizione giusta per la creazione di posti di lavoro dignitosi nel settore dei trasporti e per aiutare i lavoratori a compiere il tragitto verso e dal luogo di lavoro in modo più rispettoso dell'ambiente.

Occorre attivarsi per la mobilità sostenibile in Europa. Il luogo di lavoro ha un ruolo chiave da giocare, e vi sono già esempi concreti di lavoratori che indicano il cammino.

DIRITTI

1. La mobilità è un diritto e le autorità pubbliche dovrebbero battersi per un sistema di trasporti pubblici economico, sicuro e al servizio delle comunità locali, e garantirne l'accesso per tutti. La totale liberalizzazione di tutte le modalità di trasporto continua ad essere una grave minaccia per la dignità del lavoro nel settore europeo dei trasporti. Spesso il risultato della liberalizzazione è di sostituire posti di lavoro di qualità con posti sempre più precari e insicuri, deteriorando le condizioni di lavoro. Spesso, e indipendente dalla modalità di trasporto, le politiche di liberalizzazione portano a pregiudicare la sicurezza e comportano tra l'altro un aumento degli incidenti stradali e ferroviari. Si tratta di una minaccia inaccettabile per la salute e la sicurezza dei lavoratori dei trasporti e dei cittadini.

Rispondendo al Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" (2011), la CES chiedeva all'UE "di adottare un approccio radicalmente nuovo, tenendo conto dell'interesse generale di tutto il settore dei trasporti, e di considerare la normativa del lavoro non come una barriera all'ulteriore liberalizzazione ma piuttosto come una componente essenziale per la qualità e la sostenibilità del settore. I liberi mercati da soli non generano incentivi sufficienti a garantire il rispetto degli obblighi del servizio pubblico... La CES chiede una moratoria alla liberalizzazione del settore dei trasporti fino quando non si sia proceduto a una debita valutazione delle precedenti liberalizzazioni, nella fattispecie da parte dell'osservatorio proposto." <http://www.etuc.org/a/9218>

Le alleanze hanno un ruolo fondamentale da giocare nella difesa dei servizi e dell'occupazione. Nel Regno Unito, "Action for Rail" è la campagna promossa dal TUC e dai sindacati del settore ferroviario per contrastare i tagli ai servizi e ai posti di lavoro, e rivendicare un servizio ferroviario integrato nazionale, di proprietà pubblica: <http://actionforrail.org>.

2. I lavoratori e i loro rappresentanti aziendali devono essere coinvolti nell'elaborazione dei piani di mobilità aziendali per i trasporti casa/lavoro. Per arrivare a una mobilità sostenibile, l'UE dovrebbe presentare una normativa per estendere questo diritto in tutta Europa.

Buone pratiche dall'Europa:

- in Spagna, la "legge sulla mobilità" impone alle aziende con più di 500 dipendenti (più di 200 in Catalogna) di mettere a punto un piano di mobilità.
- nella Regione di Bruxelles Capitale le aziende con più di 100 dipendenti hanno l'obbligo di studiare e implementare un piano pendolarità verde. L'amministrazione regionale fornisce assistenza e consulenza. Sul piano nazionale belga, il governo federale impone a tutte le aziende con più di 100 dipendenti di fornire dati chiave sulla mobilità, utilizzati dalle aziende di trasporto pubblico per monitorare i passaggi dei pendolari da un modo di trasporto all'altro.
- in Italia, il "Decreto Ronchi" (1998) obbliga aziende e amministrazioni di una certa entità (più di 300 dipendenti o, per certe città, più di 800) a dotarsi di un piano di mobilità aziendale <http://www.etuc.org/IMG/pdf/4FERRIPresentacion-Bruselas.pdf>

3. I rappresentanti aziendali dovrebbero avere il diritto di occuparsi delle prestazioni ambientali del loro luogo di lavoro: chiediamo diritti di informazione e consultazione per i rappresentanti verdi!

Andrew Casey, rappresentante verde in BT, UK: "La presenza di rappresentanti sindacali verdi sta avendo un impatto significativo sui posti di lavoro nel Regno Unito – incoraggia un numero crescente di datori di lavoro ad adottare misure di risparmio energetico e a convincere i colleghi a divenire più sensibili sul lavoro nei confronti dell'ambiente." <http://www.etuc.org/IMG/pptx/CASSY - UK Green Union Rep Examples ETUC 4-5Feb12 v1.pptx>

INVESTIRE IN SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO MULTIMODALI

4. In alternativa all'austerità, la CES chiede un nuovo Programma per la ripresa europea pari all'1-2% del PIL,

